

**PIANO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE  
E  
PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ  
TRIENNIO 2022-2024**

(adottato ai sensi dell'art. 1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190)

Approvato dal Consiglio di Amministrazione il 28 ottobre 2022

**PREMESSA**

Con l'entrata in vigore il 28/11/2012 della legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione", pubblicata in G.U. n. 265 del 13/11/2012, finalizzata a contrastare i fenomeni corruttivi e l'illegalità nella Pubblica Amministrazione è stato dato inizio ad un intervento legislativo mirato al rafforzamento dell'efficacia delle misure anti-corruttive come rafforzare l'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione per attuare procedure di semplificazione e velocizzazione delle procedure amministrative. Con il presente documento si è inteso predisporre un piano programmatico che contempli l'introduzione di strategie e strumenti volti a prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione, nella consapevolezza che la repressione della corruzione parte da una politica di prevenzione della stessa, agendo, da un lato sull'integrità morale dei dipendenti anche attraverso il codice di comportamento pubblicato sul sito nella sezione apposita "Amministrazione Trasparente", dall'altro disciplinando le varie incompatibilità. Intervenendo poi sulla formazione, garantendo la trasparenza dell'azione amministrativa nonché l'efficacia dei controlli interni.

L'articolo 19 del D.L. n. 90/2014 (convertito con modificazioni dalla legge 114/2014), ha soppresso l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP) e ne ha trasferito compiti e funzioni all'Autorità nazionale anticorruzione.

La mission dell'ANAC può essere *"individuata nella prevenzione della corruzione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, nelle società partecipate e controllate anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e comunque in ogni settore della pubblica amministrazione che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi, evitando nel contempo di aggravare i procedimenti con ricadute negative sui cittadini e sulle imprese, orientando i comportamenti e le attività degli impiegati pubblici, con interventi in sede consultiva e di regolazione. La chiave dell'attività della nuova ANAC, nella visione attualmente espressa è quella di vigilare per prevenire la corruzione creando una rete di collaborazione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche e al contempo aumentare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, riducendo i controlli formali, che comportano tra l'altro appesantimenti procedurali e di fatto aumentano i costi della pubblica amministrazione senza creare valore per i cittadini e per le imprese"*

La legge n. 190/12 interviene a disciplinare misure di organizzazione che, per una valutazione realizzata ex ante dal legislatore, si crede possano limitare i fenomeni corruttivi. È stato affermato che: "pur con limiti la legge costituisce il primo tentativo di un approccio globale al tema, che cerca di aggredire i fenomeni di maggiore rilevanza".

La legge n. 190, inoltre, mira altresì ad un'operazione ambiziosa in materia di trasparenza: quella di riscrivere, per intero e in modo organico, sulla base di una delega al Governo, la disciplina della trasparenza attraverso la pubblicazione dei dati sui siti web degli Enti, superando la precedente frammentazione normativa, nonché garantire, con misure anche sanzionatorie, l'effettivo rispetto dei nuovi obblighi di trasparenza, individuando i procedimenti "a trasparenza prioritaria" perché più esposti a rischio di corruzione.

La legge interviene sull'individuazione delle cosiddette aree sensibili: tra queste alcune sono esplicitamente indicate, altre vanno indicate direttamente dall'amministrazione.

Il presente Piano per la prevenzione della corruzione, adottato in applicazione della L. 190/2012 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) entrata in vigore il 28 novembre 2012, va letto partendo dai principi costituzionali già predefiniti dall'art. 97 Cost., finalizzato ad attuare la trasparenza e l'imparzialità dell'azione amministrativa, che trova immediato riflesso nell'art. 28 Cost. secondo cui "I funzionari e i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti...". Al principio di buon andamento dell'amministrazione – "vero cardine della vita amministrativa e quindi condizione dello svolgimento ordinato della vita sociale" – la giurisprudenza costituzionale riconosce il valore di parametro di legittimità delle scelte discrezionali effettuate dal legislatore nella organizzazione degli apparati e dell'attività amministrativa. Quindi mentre l'azione politica è libera nei fini, l'amministrazione è vincolata ai fini definiti dal legislatore in sede politica. Tuttavia l'amministrazione non è subordinata al potere politico ma alla legge (principio di legalità – art. 97 Cost.) a garanzia della sua imparzialità.

La corruzione è strettamente connessa ai principi di trasparenza, semplificazione, imparzialità, buon andamento, che devono ispirare l'azione amministrativa. Una scarsa trasparenza – quindi controllabilità da parte del cittadino e delle autorità competenti – e i deboli controlli interni comprometterebbero il buon funzionamento della Pubblica Amministrazione.

Il nuovo concetto di corruzione introdotto dalla L. 190/2012 comprende anche quelle ipotesi in cui, nell'esercizio dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere affidatogli al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti si riferiscono a quelle in cui si realizzi una distorsione dell'azione amministrativa dovuta all'uso a fini privati delle funzioni pubbliche attribuite, in dispregio ai principi di trasparenza e d'imparzialità cui l'azione pubblica deve costantemente e concretamente ispirarsi.

Oltre a determinare atteggiamenti eticamente discutibili, tale distorsione rappresenta un costo per la collettività, non solo diretto (come nell'ipotesi di esborsi illegittimi di denaro pubblico) ma anche indiretto, quando si concreta in ritardi nella conclusione dei procedimenti amministrativi, nel malfunzionamento degli uffici e nel conseguente sentimento di sfiducia dei cittadini nei confronti della Pubblica Amministrazione.

La L. 190/2012, nell'intento di prevenire il verificarsi di quelle situazioni o insieme di circostanze che, anche solo potenzialmente determinino o aumentino il rischio che gli interessi pubblici possano essere compromessi dal perseguimento d'interessi privati determinando il c.d. "conflitto d'interessi", è intervenuta direttamente nella disciplina dei procedimenti amministrativi, stabilendo che "il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto anche potenziale" (art. 6 bis L. 241/90).

Nell'ottica della prevenzione e del contrasto della "corruzione", la L. 190/2012 ha sancito l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di definire e adottare un proprio Piano triennale della prevenzione che riporti un'analisi delle attività amministrative maggiormente esposte al rischio e le misure, anche organizzative, da adottare volte alla prevenzione, al controllo e al contrasto della corruzione e dell'illegalità e degli illeciti, nella salvaguardia dei principi di esclusività, imparzialità e buon andamento nell'esercizio delle funzioni pubbliche.

A completamento delle prescrizioni legislative che incidono direttamente sulle azioni imputate alle pubbliche amministrazioni, la L. 190/2012 esige la nomina di un Responsabile della prevenzione della corruzione, considerato il garante dell'adozione e del rispetto di un sistema di misure di prevenzione

volto a scongiurare il verificarsi di fenomeni “corruttivi” nell’agire pubblico.

Il presente Piano di prevenzione della corruzione, adottato dall’organo d’indirizzo politico (CdA) su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) è pubblicato sul sito web istituzionale e sarà oggetto di rivisitazione entro il 31 gennaio di ogni anno.

## **OGGETTO, FINALITÀ E DESTINATARI**

La legge 190/2012 precisa che l’attività di elaborazione del Piano di Prevenzione non può essere affidata a soggetti estranei all’amministrazione ma spetta al Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (vedi art. 1, comma 8). Il Piano Nazionale del 2019 ribadisce che i soggetti coinvolti nell’elaborazione del Piano sono interni perché devono conoscere profondamente l’organizzazione

Il presente Piano, in ossequio a quanto previsto dalla legge 190/2012, ha per oggetto l’individuazione delle iniziative necessarie, nonché gli adeguati assetti organizzativi e gestionali, per prevenire, rilevare e contrastare i fenomeni corruttivi e di malfunzionamento negli ambiti interessati da potenziali rischi di corruzione nell’esercizio delle attività amministrative e didattiche.

Il piano, al fine di prevenire la corruzione, prevede l’adozione delle seguenti misure:

- massima trasparenza;
- tutela dei dipendenti che segnalano eventuali fatti di corruzione di cui siano venuti a conoscenza;
- potenziamento del sistema dei controlli.
- individuare le attività nell’ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- prevedere obblighi d’informazione nei confronti del RPCT, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull’osservanza del Piano;
- monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge e/o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti amministrativi;
- monitorare i rapporti tra il Conservatorio e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i Dirigenti e i dipendenti del Conservatorio;
- individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Destinatario del presente Piano è il personale docente e tecnico-amministrativo del Conservatorio.

La violazione delle misure di prevenzione previste dal presente Piano costituisce illecito disciplinare.

## **ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO**

Contesto esterno

Il contesto esterno riguarda le caratteristiche dell’ambiente, le dinamiche socio – territoriali e settoriali, i portatori di interessi esterni che possono influenzare le attività, gli interlocutori dell’ente e come queste caratteristiche ambientali possano incidere sul verificarsi di fenomeni corruttivi in senso ampio, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio delle misure di prevenzione.

L’analisi del contesto esterno rappresenta una fase preliminare indispensabile, che consente a ciascuna amministrazione di definire la propria strategia di prevenzione del rischio corruttivo, attraverso

l'acquisizione e l'interpretazione dei dati nonché l'estrazione di elementi utili.

Il Conservatorio è un'Istituzione di alta formazione, di specializzazione e di ricerca nel settore musicale e svolge attività di ricerca e di produzione artistica. E' dotato di personalità giuridica, di autonomia statutaria, didattica, scientifica e amministrativa. Ha la propria sede nella città di Terni.

Le procedure maggiormente utilizzate per l'assolvimento delle proprie funzioni sono quelle relative all'acquisizione di beni e servizi, per importi che rimangono di solito sotto la soglia dei 40.000 euro, atteso che gli oneri relativi alla fornitura di acqua, energia elettrica, gas, telefonia, servizi informatici, assicurazioni, interventi per la sicurezza, servizi per le pulizie e servizi di sorveglianza, nonché quelli relativi alla manutenzione ordinaria sono inseriti nei capitoli del bilancio autonomo. Nella valutazione del rischio il contesto esterno non presenta un rischio corruttivo.

#### Contesto interno

L'analisi del contesto interno è volta a far emergere il sistema di responsabilità e il livello di complessità. La struttura organizzativa è descritta nella sezione di organizzazione e capitale umano. La mappatura dei processi è l'aspetto più centrale e importante del sistema di gestione del rischio "corruttivo", poiché rappresenta la fotografia dell'ente nel suo complesso, le unità/funzioni organizzative che intervengono nei processi, pone le basi conoscitive per l'attuazione delle successive fasi di identificazione, analisi e trattamento dei rischi.

Per comprendere come queste normative operino all'interno dell'organizzazione del Conservatorio, è indispensabile conoscere gli assetti strutturali dell'Istituto articolati nei seguenti organi, previsti dallo Statuto:

- Il Presidente è rappresentante legale del Conservatorio, ad eccezione di quanto attiene all'andamento didattico, disciplinare e artistico; convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione.
- Il Direttore è responsabile dell'andamento didattico, scientifico, artistico e disciplinare, nonché di quanto attiene ai progetti di produzione artistico-musicale. Ha la rappresentanza legale in ordine alle collaborazioni e alle attività per conto terzi che riguardano la didattica, la ricerca, le sperimentazioni, la produzione artistico-musicale e le azioni disciplinari.
- Il Consiglio Accademico concorre all'amministrazione generale del Conservatorio, è organo di governo con funzione di indirizzo e di gestione; collabora con il Direttore nelle funzioni d'indirizzo, d'iniziativa e di coordinamento delle attività didattiche; collabora con il Consiglio di Amministrazione nelle funzioni d'indirizzo strategico e di programmazione finanziaria annuale e triennale e del personale.
- Il Consiglio di Amministrazione è l'organo responsabile dell'indirizzo strategico, della programmazione finanziaria e del personale. Esso esercita le proprie funzioni operando al fine di perseguire la miglior efficienza e qualità delle attività istituzionali, nel rispetto dei criteri di
- efficacia, economicità e tutela del merito; esso vigila, inoltre, sulla sostenibilità finanziaria delle attività del Conservatorio.
- I Revisori dei conti sono preposti alla verifica della regolare tenuta delle scritture contabili e del regolare andamento della gestione economica, finanziaria e patrimoniale del Conservatorio.
- Il Nucleo di Valutazione è l'organo preposto alla valutazione delle attività didattiche, di ricerca e amministrative.
- Il regolare svolgimento delle attività gestionali tecnico-amministrative è gestito dal Direttore Amministrativo, che è a capo degli uffici e dei servizi amministrativi e contabili del Conservatorio, della cui efficienza e buon andamento è responsabile.

L'offerta didattica si articola in corsi accademici (trienni ordinamentali e bienni sperimentali), corsi vecchio ordinamento, corsi propedeutici e corsi liberi. Il Conservatorio promuove e favorisce gli scambi internazionali di docenti e studenti; svolge, altresì, attività di ricerca e produzione artistica. Pertanto, i principali destinatari dei servizi offerti sono gli studenti, le famiglie e i cittadini in senso più ampio.

Nell'articolazione interna del Conservatorio le strutture amministrative coesistono con i dipartimenti, strutture deputate alle attività di didattica, di ricerca e di produzione artistica.

Gli uffici sono allo stato attuale in grave carenza di organico dovuto all'impossibilità di assumere negli anni precedenti e al collocamento a riposo in data 30.11.2021 dell'unica figura che svolgeva le funzioni di Direttore amministrativo e di Direttore di ragioneria.

- Ufficio direzione amministrativa, con direttore amministrativo facente funzione in comando dal Comune di Terni;
- Area didattica e servizi agli studenti, n. 1 unità assunta con contratto di collaborazione;
- Il numero dei coadiutori in organico è pari a 2 di cui uno part time.

In relazione al personale docente si precisa che la pianta organica dell'Istituto prevede n. 39 professori di I fascia.

Gli studenti iscritti nell' a.a. in corso sono complessivamente n.300 compresi quelli dei corsi liberi.

Responsabile della Prevenzione e della Corruzione

Il Consiglio di Amministrazione ha recepito quanto contenuto nella nota ANAC, ovvero di accorpate nell'unico soggetto del Direttore del Conservatorio, la figura di Responsabile della prevenzione della corruzione e di Responsabile per la trasparenza.

Il RPCT aggiorna ogni anno il piano triennale di prevenzione della corruzione e lo sottopone al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione. Il piano è pubblicato sul sito istituzionale. Il RPCT svolge, altresì, i seguenti compiti:

- ogni anno pubblica nel sito istituzionale una relazione recante i risultati dell'attività svolta;
- individua il personale da inserire nei programmi di formazione;
- definisce procedure appropriate per formare i dipendenti che operano in settori a rischio di corruzione;
- segnala la violazione degli obblighi previsti nel presente piano;
- cura che siano rispettate le disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi;
- procede alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità.
- Approvato con Deliberazione del CdA del 17 ottobre 2022.

## **PRINCIPI E NORME DI RIFERIMENTO**

Il Conservatorio richiede ai professori, al personale tecnico-amministrativo e agli studenti, nonché a ogni altro membro dell'Istituto nell'adempimento dei rispettivi doveri e in relazione ai ruoli e alle responsabilità assunte sia individualmente sia nell'ambito di organi collegiali, di rispettare, proteggere e promuovere con coraggio i valori cardine delle istituzioni AFAM.

Il Conservatorio riconosce, inoltre, i valori custoditi nella Costituzione della Repubblica Italiana, specialmente per quanto attiene allo sviluppo della cultura e della ricerca (art. 9), alla libertà d'insegnamento (art. 33), al diritto per i capaci e meritevoli di raggiungere i gradi più alti degli studi (art. 34).

Le norme e i regolamenti interni indicano i comportamenti che devono essere tenuti, quelli da

contrastare, oltre a sanzioni da applicarsi in caso di mancato rispetto delle regole.

Tutto il personale che a vario titolo opera all'interno del Conservatorio, nonché la componente studentesca, è tenuto a rispettare e a far rispettare principalmente le seguenti disposizioni :

- Statuto del Conservatorio, che contiene i principi fondamentali del Conservatorio e delinea gli organi che in esso operano;
- Codice disciplinare del personale che si identifica nelle norme contenute nei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro rispettivamente vigenti nel tempo, che vengono automaticamente integrati dalle disposizioni contenute nel D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii.;
- Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (DPR n. 62/2013) contenente le norme, alle quali si devono attenere tutti i dipendenti pubblici, che si traducono in obblighi non solo comportamentali, ma divengono veri e propri nuovi adempimenti che ricadono sui lavoratori; le norme in esso contenute si rendono cogenti, per analogia, anche ai prestatori d'opera con lavoro autonomo e ai collaboratori;
- Legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”, di cui trattasi nel presente documento, e che dà concreta attuazione nell'ordinamento italiano ai principi dettati dalla Convenzione istitutiva delle Nazioni Unite

## **PIANO ANTICORRUZIONE**

Nell'elaborazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (PTPCT), si è cercato di assumere quanto specificato dall'ANAC nella determina n. 12 del 28 ottobre 2015, che ha approvato un aggiornamento del Piano nazionale anticorruzione 2013-2015, di quanto dettato dall'ANAC nella Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 inerente “l'approvazione dell'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione” e della Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019.

Il PTPCT si configura “come un insieme di strumenti finalizzati alla prevenzione che vengono via via affinati, modificati o sostituiti in relazione al feedback ottenuto dalla loro applicazione”.

Come raccomandato anche dalla Determina ANAC del 28 ottobre 2015, il Programma per la trasparenza è parte integrante del PTPCT, in apposita sezione, al fine di evidenziare la stretta relazione intercorrente tra le politiche di trasparenza e di prevenzione della corruzione.

È tuttavia il caso di sottolineare come il Conservatorio stia intervenendo nell'adeguamento degli adempimenti relativi all'anticorruzione e alla trasparenza non completamente rispettati a causa della grave carenza di personale. Giova evidenziare come i continui provvedimenti che intervengono sulla materia, con la previsione di nuovi e complessi adempimenti per le singole amministrazioni, associati al procrastinarsi delle limitazioni poste alle assunzioni, possano generare tra gli operatori ulteriori difficoltà nell'attuazione delle misure previste, soprattutto nel settore degli Istituti Superiori di Istruzione Musicale.

## **IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO**

Consiste nel ricercare, individuare e descrivere i “rischi di corruzione”, intesa nella più ampia accezione della Legge n. 190/2012 e richiede che, per ciascuna attività, processo o fase, siano evidenziati i possibili rischi di corruzione considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione.

Il lavoro di autoanalisi organizzativa per individuare le misure di prevenzione della corruzione non è un adempimento burocratico, né un processo formalistico, ma contribuisce ad una politica organizzativa coerente con ogni altra strategia di miglioramento organizzativo.

Come sostenuto negli indirizzi di ANAC, l'analisi dei rischi tiene conto delle cause/fattori abilitanti, del contesto ambientale dell'ente, delle caratteristiche organizzative e operative delle attività e non si

traduce nell'applicazione meccanicistica di formule matematiche per il calcolo del rischio. L'intero processo tiene conto dei requisiti di sostenibilità e attuabilità degli interventi organizzativi per ridurre i rischi.

Nelle tabelle che seguono vengono riportate le principali attività del Conservatorio di Terni correlate alle misure di prevenzione adottate per contrastare fenomeni di corruzione o di scarsa trasparenza nello svolgimento dei procedimenti amministrativi.

L'analisi del contesto, interno ed esterno, ma in particolare la mappatura dei processi del Conservatorio costituiscono elementi fondamentali per una corretta gestione del rischio di corruzione. L'individuazione delle aree di rischio ha l'obiettivo di individuare le attività che necessitano di particolari misure di prevenzione. Le aree a rischio individuate dalla legge si riferiscono ai seguenti procedimenti:

- 1) autorizzazioni e concessioni;
- 2) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, secondo tutte le modalità previste dal D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.;
- 3) procedure selettive per individuazione di personale.

**TABELLA 1**

Settori	Attività	Rischio	Misure di Prevenzione adottate
Uffici Amministrativi	Gestione delle diverse fasi amministrativo-contabili necessarie all'acquisizione di beni e servizi, sia mediante affidamenti diretti sia mediante gara. Pagamenti a favore dei Fornitori.	basso	Applicazione della procedura prevista dall'art. 36 comma 2 lettere a) e b) del nuovo Codice degli appalti n. 50/2016. Effettuazione dei controlli obbligatori dei requisiti di cui all'art. 80 del suddetto Codice degli appalti prima della stipula del contratto. Rispetto dei termini per il pagamento.
Uffici Amministrativi contabili	Pagamenti emolumenti e rimborsi a favore del personale dell'Istituto, di collaboratori e soggetti esterni Compensi a carico del Fondo di Istituto	basso	Utilizzo di criteri oggettivi per la retribuzione di ore aggiuntive o dello straordinario. Controlli oggettivi per la rilevazione della presenza in sede. Verifiche sistematiche sulle presenze, sui permessi e cambi turni, sui registri dei docenti, sull'effettivo e completo svolgimento

			delle attività rientranti negli obblighi di servizio. Applicazione di criteri oggettivi di controllo e verifica delle attività di didattica straordinaria, di produzione e ricerca.
Uffici Amministrativi Ufficio del Personale	Concessione permessi e congedi	basso	Controlli sistematici sulle presenze e verifiche delle assenze. Controlli sulla rigorosa applicazione della normativa dettata dai CCNL AFAM e dalla normativa di riferimento in tema di incarichi extra-istituzionale conferiti al personale
Presidenza Direzione Consiglio accademico Consiglio di amministrazione	Procedure di reclutamento del personale docente e non docente, dei collaboratori esterni per svolgimento di masterclass, seminari e concerti	basso	Applicazione delle disposizioni vigenti. Emanazione di bandi e procedure comparative di durata annuale. Rotazione delle commissioni nominate per la valutazione dei titoli, con esclusione di personale in potenziale conflitto di interesse. Pubblicazione dei bandi nel sito web dell'Istituto (Albo pretorio e Amministrazione trasparente), nelle News per favorire la massima partecipazione; pubblicazione nel sito del CINECA preposto ai bandi di concorso secondo la tipologia del bando. Autocertificazione di non parentela con i componenti del Consiglio di

			Amministrazione e di insussistenza di incompatibilità.
--	--	--	--

L'Istituzione è, inoltre, oggetto di verifiche periodiche dei Revisori dei Conti e sottoposta al monitoraggio del Nucleo di Valutazione.

Il Conservatorio di Musica di Terni ha l'obiettivo di adottare un costante monitoraggio dei processi al fine di verificare periodicamente la corretta applicazione delle norme di legge e dei regolamenti nei procedimenti amministrativi, nonché il rispetto del presente Piano. Esse, in prima applicazione, saranno le seguenti:

- revisione annuale e aggiornamento completo dei Regolamenti d'Istituto vigenti, integrazione degli stessi e armonizzazione o nuova redazione per quelli che si renderanno necessari, in ossequio ai principi della L. 190/2012 e delle ulteriori novità normative;
- predisposizione del Regolamento generale;
- analisi ed eventuale rivisitazione dei processi amministrativi, tenendo conto, per quanto possibile, della rotazione ordinaria del personale amministrativo;
- verifica dell'attuazione della normativa in materia di conflitto d'interessi nonché in materia d'incompatibilità valutando anche casi di inopportunità a scopo preventivo;
- controllo del rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti e la tempestiva rimozione di eventuali anomalie;
- costante monitoraggio dei rapporti tra il Conservatorio e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati in procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità tra i titolari, gli amministratori e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Istituto.

Ai fini dell'attuazione delle suddette misure, il Responsabile può:

- effettuare controlli mediante ispezioni e verifiche a campione presso gli uffici maggiormente esposti al rischio per valutare la legittimità e correttezza dei procedimenti amministrativi in corso o già definiti;
- chiedere delucidazioni per iscritto o verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possano integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità.

## **TRATTAMENTO DEL RISCHIO**

Il trattamento consiste nel procedimento per modificare il rischio e individuare le misure per neutralizzare o ridurre il rischio di corruzione.

Il RPCT deve stabilire le priorità di trattamento in base al livello di rischio, all'obbligatorietà della misura ed all'impatto organizzativo e finanziario della misura stessa.

Il PIPCT deve contenere e prevedere l'implementazione anche di misure di carattere trasversale, come:

- a) la trasparenza del PTPCT;
- b) l'informatizzazione dei processi che consente, per tutte le attività dell'amministrazione, la tracciabilità dello sviluppo del processo;
- c) l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti;
- d) il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali al fine di consentire di far emergere eventuali omissioni o ritardi annoverabili, questi ultimi, tra i fenomeni corruttivi.

## **MISURE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

La pianificazione delle misure di trattamento del rischio corruttivo è fondamentale per assicurare l'efficacia dell'intervento stesso.

Il PNA individua, misure ulteriori qualificate come “specifiche”, vale a dire misure la cui coerenza deriva dal loro inserimento nel PTPCT di ogni singola Amministrazione. Queste misure potranno essere implementate, qualora già esistenti in precedenti PTPC, attraverso circolari e disposizioni interne, per cui la valutazione complessiva del rischio è la risultante anche dell’implementazione di tali misure.

Nel corso del 2022 si è provveduto ad attuare le seguenti misure di prevenzione della corruzione:

- è stato monitorato, per ciascuna attività, il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, con particolare riferimento ai pagamenti, i cui risultati possano essere consultabili sul sito web istituzionale;
- si stanno attuando gli specifici obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti D. Lgs n. 33/2013 così come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016;
- sono state attuate le norme relative al nuovo codice degli appalti.

### **CODICE COMPORTAMENTO**

Il Codice etico e comportamentale individua i principi e i valori cui è ispirata l’azione dell’Amministrazione; si tratta cioè di una sorta di carta dei valori cui devono conformarsi i dipendenti e gli altri soggetti tenuti alla sua osservazione.

La finalità del Codice, quale misura di prevenzione della corruzione, è quella di orientare i comportamenti verso standard di integrità.

### **TRASPARENZA**

La trasparenza è una misura assolutamente fondamentale per la prevenzione della corruzione, in quanto strumentale - come riconosciuto da indicazioni e orientamenti degli specifici organi sovranazionali - alla promozione dell’integrità e allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell’attività pubblica. L’Autorità Nazionale Anticorruzione raccomanda, quindi, alle amministrazioni e a tutti gli altri soggetti destinatari della normativa in oggetto, di rafforzare tale misura nei propri PTPCT, invitando ad andare anche oltre il mero rispetto degli specifici obblighi di pubblicazione già contenuti in disposizioni vigenti. Peraltro, al quadro normativo in materia di trasparenza, il D. Lgs. n. 97/2016 ha apportato rilevanti innovazioni.

Obblighi di trasparenza previsti dalla L. 190/2012

Gli specifici obblighi in materia previsti dalla L. 190/2012 impongono all’amministrazione di assicurare i livelli essenziali di trasparenza mediante la pubblicazione sul sito istituzionale delle seguenti informazioni:

- informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d’ufficio e di protezione dei dati personali (art. 1, comma 15);
- bilanci e conti consuntivi (art. 1, comma 15);
- autorizzazioni o concessioni (art. 1, comma 16);
- scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi (art. 1, comma 16). In quest’ambito devono essere pubblicati: la struttura proponente, l’oggetto del bando, l’elenco degli operatori invitati a presentare offerte, l’aggiudicatario, l’importo di aggiudicazione, i tempi di completamento dell’opera/servizio/fornitura (art. 1, comma 32);
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati (art. 1, comma 16);
- concorsi e prove selettive per l’assunzione del personale e progressioni di carriera (art. 1, comma 16);
- risultati del monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali (art. 1, comma 28);
- indirizzo di PEC (art. 1, comma 29).

## **PUBBLICAZIONE DEI DATI IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE**

Da anni la normativa relativa alla trasparenza ha introdotto l'obbligo, per tutte le Pubbliche Amministrazioni, di creare un'apposita sezione nel sito web istituzionale in cui inserire una serie di informazioni utili ai cittadini.

Il riferimento normativo più recente, cui si deve fare riferimento per tutti gli obblighi di pubblicazione in questa sezione, è il D.lgs. 33/2013 *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, che all'art. 1 c. 1 definisce il concetto di trasparenza: *“La trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”*.

Nell'allegato al decreto sono riassunti tutti gli obblighi di pubblicazione e i relativi riferimenti normativi, nonché la sottosezione in cui devono essere collocati i corrispondenti documenti.

L'allegato specifica che la sezione *“Amministrazione trasparente”* deve essere organizzata in sottosezioni all'interno delle quali devono essere inseriti i documenti, le informazioni e i dati previsti dal decreto. Le sottosezioni di primo e secondo livello devono essere denominate esattamente come indicato nell'allegato. La sezione Amministrazione trasparente è stata implementata solo recentemente perché tale adempimento non veniva correttamente applicato a causa della grave carenza di organico.

Nella attuale condizione di criticità nonostante la carenza di personale il Conservatorio si sta allineando a tale adempimento che verrà correttamente adempiuto durante il corso del 2022 a seguito dell'espletamento dei bandi di selezione del personale che il Conservatorio sta portando a termine.

A seguito delle selezioni sarà poi individuato l'organico adibito a tale adempimento.-

## **ROTAZIONE DEL PERSONALE (ROTAZIONE “ORDINARIA”)**

Secondo quanto indicato già nella L. n.190/2012 e ribadito successivamente dall'ANAC nei vari PNA, la rotazione del personale è da considerarsi fondamentale misura organizzativa preventiva, finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti all'eccessiva permanenza temporale di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.

La rotazione nelle funzioni, infatti, riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti ecc., e instaurando relazioni amministrative prevalentemente con gli stessi utenti, possa più facilmente essere sottoposto a pressioni esterne, ovvero possa instaurare relazioni personali con alcuni utenti potenzialmente in grado di incidere negativamente sui requisiti di indipendenza e imparzialità.

La rotazione del personale all'interno delle PP.AA. nelle aree a più elevato rischio di corruzione, è stata introdotta come misura di prevenzione della corruzione dall'art. 1, c. 5, lett. b) della l. 190/2012, ai sensi del quale le pubbliche amministrazioni devono definire e trasmettere all'ANAC *“procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola superiore della pubblica amministrazione, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari”*.

## **ROTAZIONE DEL PERSONALE IN CASO DI AVVIO DI PROCEDIMENTI PENALI O DISCIPLINARI PER FATTI DI NATURA CORRUTTIVA (C.D. ROTAZIONE STRAORDINARIA)**

Relativamente al personale coinvolto in procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva, in caso di notizia di avvio di procedimento penale e di avvio di un procedimento disciplinare

per condotte di natura corruttiva, si applicano le disposizioni normative di riferimento.

Detta norma dispone che i dirigenti degli uffici dirigenziali generali “provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva», con assegnazione ad altro servizio del personale sottoposto al procedimento.

Si tratta, con ogni evidenza, di una misura di carattere cautelare, tesa a garantire che nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare siano attivate oggettive misure di prevenzione del rischio corruttivo, nonché finalizzata a difendere l'immagine dell'Amministrazione”.

### **ASTENSIONE IN IPOTESI DI CONFLITTO DI INTERESSI**

L'art. 1, c. 41, L. n.190/2012 prescrive che “Nel capo II della legge 7 agosto 1990, n. 241, dopo l'articolo 6 è aggiunto il seguente: “Art. 6-bis. - (Conflitto di interessi). - 1. Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale”.

La suindicata norma va esaminata in maniera coordinata con l'art. 6, c. 2, DPR n. 62/2013, secondo cui “Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici”.

### **INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI**

L'ANAC, con Determinazione n. 833 del 3 agosto 2016, ha adottato le “Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili”.

Il capo II del D. Lgs. n. 39/2013 detta la regola generale per cui a coloro che siano stati condannati per reati contro la P.A. - anche con sentenza non definitiva - non possono essere conferiti né incarichi amministrativi di vertice né incarichi dirigenziali nelle P.A.

Il capo III interviene sul versante dei rapporti tra amministrazione e soggetti che con questa hanno intrattenuto peculiari relazioni di interesse economico, prevedendo che non possano essere conferiti incarichi di vertice nelle P.A. a coloro che nel biennio precedente abbiano direttamente o indirettamente beneficiato di apporti finanziari da parte dell'amministrazione che conferisce l'incarico.

Il capo IV, poi, si propone di stroncare il fenomeno particolarmente diffuso delle cosiddette “porte girevoli” tra politica e amministrazione, inibendo il conferimento di incarichi di vertice nella P.A. a coloro che nel biennio precedente abbiano ricoperto determinate cariche politiche. Il capo V detta norme in materia di incompatibilità tra incarichi nelle P.A. ed attività libero-professionali retribuite in favore dell'amministrazione che conferisce l'incarico; nonché, di incompatibilità con incarichi in Enti comunque regolati o finanziati dall'amministrazione che conferisce l'incarico.

Il capo VI, infine, detta norme sull'incompatibilità per un verso tra incarichi di vertice nella P.A. e determinate cariche politiche; e, per altro verso, tra detti incarichi amministrativi di vertice e la carica di componente dell'organo di indirizzo della P.A. che ha conferito l'incarico.

Elemento unificante di queste norme è prevenire anche solo l'apparenza di un potenziale conflitto di interessi, essenzialmente – ma non esclusivamente - tra politica e amministrazione. La vigilanza sull'osservanza delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità è demandata al RPCT e

all'ANAC.

Le citate Linee guida varate dall'ANAC dettagliano il procedimento che il RPCT è tenuto a seguire:

- contesta la situazione di inconferibilità/incompatibilità tanto all'organo che ha conferito l'incarico quanto al dipendente che lo ha ricevuto;
- accertata la situazione di inconferibilità/incompatibilità, emette declaratoria di nullità e conseguente revoca dell'incarico (ovvero, in caso di incompatibilità, di presa d'atto della rinuncia o dell'opzione);
- in caso di inconferibilità, alla declaratoria di nullità dell'incarico deve seguire l'accertamento della sussistenza o meno dell'elemento psicologico della colpa o del dolo in chi ha conferito l'incarico;
- se il suddetto accertamento è positivo, dichiara la ricorrenza dell'elemento psicologico ai fini della responsabilità per le conseguenze economiche degli atti adottati, e inibisce a chi ha conferito l'incarico il conferimento di ulteriori incarichi per i successivi tre mesi (art.18 D. Lgs. n.39/2013);
- infine, comunica i propri provvedimenti all'ANAC, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui alla legge n. 215/2004, e alla Corte dei Conti per l'accertamento di eventuali responsabilità erariali.

L'ANAC esercita i propri poteri di vigilanza in base alle previsioni di cui all'art.16 D. Lgs. n.39/2013.

## **TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA LA GLI ILLECITI**

L'articolo 54 bis del D. Lgs. n.165/2001, introdotto dall'art.1, c. 51, L. n. 190/2012, ha introdotto nel nostro ordinamento il principio della tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti commessi all'interno dell'amministrazione dove presta servizio.

L'ANAC, con Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, ha adottato le "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)".

La disposizione prevede tre diversi tipi di tutela per il dipendente denunciante:

- la tutela dell'anonimato (la ratio è chiaramente quella di evitare che il dipendente ometta di effettuare segnalazioni di illecito per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli);
- il divieto di ogni tipo di discriminazione (quali ad es. azioni disciplinari ingiustificate, molestie sul luogo di lavoro, e comunque ogni altra forma di ritorsione che determini condizioni di lavoro intollerabili);
- la sottrazione della segnalazione al diritto di accesso e la garanzia che l'identità del segnalante non possa essere rivelata senza il suo consenso (tranne il caso in cui la conoscenza dell'identità del segnalante sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato).

## **FORMAZIONE**

La formazione del personale della P.A. riveste un'importanza cruciale nell'ambito delle politiche di prevenzione della corruzione, sotto un duplice profilo.

In primo luogo, un'adeguata formazione di livello generale deve interessare tutti i dipendenti pubblici, sia al fine di favorire la conoscenza del quadro normativo direttamente o indirettamente promanante dalla L. n. 190/2012, nonché di ribadire l'attualità dei valori proclamati dall'art.54 della Costituzione della Repubblica, sia al fine di preparare a livello specifico i RPCT e i loro referenti, i componenti degli organismi di controllo, i Dirigenti e i Responsabili delle aree a rischio-corruzione, e più in generale tutti i dipendenti pubblici chiamati a giocare un ruolo attivo nella prevenzione della corruzione.

I percorsi formativi sono stati programmati per gli anni 2022-2024 non appena gli uffici avranno personale da poter formare.

## **Nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**

Il Direttore, M<sup>o</sup> Marco Gatti è stato nominato dal CdA quale Responsabile della Prevenzione, della Corruzione e della Trasparenza in ottemperanza alle indicazioni ministeriali che danno attuazione a

specifiche indicazioni dell'ANAC relative all'atipicità delle figure apicali nei Conservatori. La nomina, come da delibera del CdA del 17.10.2022, è fino al termine dell'incarico di Direttore, a seguito della elezione per il triennio accademico 2022-2024.

Terni, 27 ottobre 2022

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
M° Marco Gatti